

## **Legambiente: dalle fonti rinnovabili il 13% dell'energia nel 2012**

Per il futuro: semplificazione, investimenti nelle reti, nuove idee, innovazione in edilizia

di **Rossella Calabrese**

**28/03/2013** - Sono più di 600mila gli impianti da fonti rinnovabili in Italia. Tra grandi e piccoli, termici ed elettrici, sono ormai diffusi nel 98% dei Comuni italiani, dalle aree interne ai grandi centri, e costituiscono un articolato sistema di generazione sempre più distribuita che nel 2012 ha garantito il 28,2% dei consumi elettrici e il **13%** di quelli complessivi del nostro Paese.



Lo rileva il **Rapporto Comuni Rinnovabili 2013** realizzato da **Legambiente** con il contributo di GSE e Sorgenia e presentato martedì scorso a Roma.

I dati indicano una **crescita forte e costante**, sia del numero di impianti che della produzione di energia da tutte le fonti pulite: dal 2000 ad oggi ben 47,4 TWh da fonti rinnovabili (solare fotovoltaico, solare termico, idroelettrico, geotermia ad alta e bassa entalpia, impianti a biomasse e biogas) si sono aggiunti al contributo dei “vecchi” impianti idroelettrici e geotermici. E sono 7.970 i Comuni dove si trova almeno un impianto, con una progressione continua: erano 7.661 nel 2011, 6.993 nel 2010, 3.190 nel 2008.

Si tratta di “risultati impensabili solo pochi anni fa in termini di diffusione e produzione - ha dichiarato **Edoardo Zanchini, vicepresidente e responsabile energia di Legambiente** - a dimostrare come gli impianti sono sempre più affidabili e competitivi. In un periodo di crisi, possiamo dire che almeno da qui arrivano buone notizie con un bilancio energetico italiano che dipende meno dall'estero e diventa più pulito e moderno, avvicinando la produzione alla domanda di energia di famiglie e imprese. Al nuovo governo chiediamo di intervenire subito per offrire una prospettiva di sviluppo duratura a un settore che può essere il traino per la crescita economica e la creazione di lavoro”.

“Oltre ai sistemi incentivanti rinnovati a luglio scorso - ha affermato **Gerardo Montanino, Direttore Operativo del GSE** -, sia per gli impianti fotovoltaici che per le altre fonti, ulteriori opportunità per lo sviluppo dell'energia rinnovabile del nostro Paese sono rappresentate dal Conto Termico e dai Certificati Bianchi, meccanismi di recente affidati al GSE, veri e propri interventi di politica energetica capaci di rafforzare il settore dell'efficientamento energetico, pubblico e privato.

“Riteniamo che il mix energetico dell'Italia nel futuro a medio lungo termine debba riconoscere un ruolo chiave sia alle fonti rinnovabili sia all'indispensabile supporto dei moderni impianti a ciclo combinato, a basso impatto ambientale ed elevato rendimento, che con la loro flessibilità sono gli unici a poter compensare la non programmabilità delle rinnovabili” ha aggiunto **Massimo Orlandi, amministratore delegato di Sorgenia**.

## I PREMIATI 2013

Il primo premio di Comuni rinnovabili 2013 è stato assegnato alla **Cooperativa E-Werk Prad** e al **Comune di Prato allo Stelvio** (BZ), per i risultati raggiunti in termini di sviluppo delle fonti rinnovabili e di vantaggi per le utenze.

Il **Comune di Piacenza** è stato premiato per il progetto di solarizzazione degli edifici pubblici, avendo installato pannelli su 13 edifici pubblici, soprattutto scuole e impianti sportivi.

La **Società pubblica Energetica Lucana** è stata premiata per l'attività di pianificazione energetica, svolta nel territorio della Basilicata nell'ambito della campagna europea del Patto dei Sindaci.

## LE PROSPETTIVE E GLI INTERVENTI NECESSARI

Mentre l'attenzione in questi anni si è spesso concentrata sui costi degli incentivi alle rinnovabili, Legambiente invita a considerarne i **vantaggi**: la crescita della produzione rinnovabile ha permesso di sostituire quella da impianti termoelettrici (più inquinanti e che emettono gas serra), calata di 61TWh tra il 2007 e il 2012, anche per via della crisi. Diminuiscono, dunque, le importazioni di petrolio e di gas e si riducono le emissioni di CO<sub>2</sub>, con vantaggi per il clima ma anche economici.

Fondamentale è inoltre, in un periodo di crisi economica, la crescita degli occupati nel settore delle rinnovabili: a inizio 2012, prima dei decreti Passera, le ricerche stimavano complessivamente **120mila occupati**.

Legambiente indica nel Rapporto gli **interventi indispensabili per costruire un nuovo scenario energetico**: puntare su una generazione sempre più distribuita e efficiente, dove si premia l'autoproduzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, il risparmio nei consumi, la gestione innovativa e lo scambio con la rete di distribuzione, come in Germania. In questo modo diventa possibile ridurre la spesa energetica nelle città e nei condomini, per le imprese piccole e grandi con investimenti, creando così nuovo lavoro.

Secondo Legambiente, occorre intervenire su **quattro ambiti principali**:

1. **semplificare le regole** per l'approvazione dei progetti da fonti rinnovabili, perché l'incertezza delle procedure è una fortissima barriera alla diffusione degli impianti, sia domestici sia di grande taglia, in molte Regioni è di fatto vietata la realizzazione di nuovi progetti mentre in altre non sono garantite trasparenza e tutela;
2. **investimenti nelle reti di Terna**, per non fermare i progetti da fonti rinnovabili, e garanzie precise per la diffusione delle Smart grid;
3. **certezze e nuove idee** per incentivare gli impianti da fonti rinnovabili e accompagnare le diverse tecnologie verso una prospettiva di *grid parity* rispetto all'energia prodotta da centrali termoelettriche. Occorre introdurre un trasparente sistema di incentivo come quello tedesco, che garantisce riduzioni progressive e certezze per gli investimenti, da finanziare attraverso una carbon tax sulla base delle emissioni prodotte dagli impianti termoelettrici;
4. **spingere l'innovazione nel settore edilizio** per aiutare le famiglie a ridurre le bollette e a portare verso la **Classe A di certificazione energetica** case, condomini, uffici. Le potenzialità, con una politica lungimirante di questo tipo, sono enormi: si potrebbe arrivare nel 2020 a 250mila occupati nelle energie pulite e a 600mila nel comparto dell'efficienza e della riqualificazione in edilizia.

(riproduzione riservata)